

Oggetto: interpellanza n. 2018 00799 presentata da un cittadino in data 13 dicembre 2108 avente per oggetto: "Centri Alzheimer diurni nella Città chiusi e non sostituiti da altre strutture, nonostante il progressivo aumento delle necessità per le famiglie di poter usufruire del servizio di assistenza per i loro cari gravemente malati".

La Città dedica da tempo grande attenzione al tema che coinvolge le persone anziane affette da Alzheimer e le loro famiglie impegnate nei compiti di cura, troppo spesso sole, in difficoltà e ancora scarsamente informate, malgrado gli sforzi intrapresi, sulle opportunità di sostegno presenti in Città ed organizzate dalle associazioni di volontariato che operano sul tema, dall' Azienda Sanitaria o dalla stessa Amministrazione Comunale.

Pur in presenza di una titolarità sanitaria in materia, la Città di Torino, in forza della DGR 45/2012, che ha definito per la Città un ruolo ad hoc in tema di vigilanza e autorizzazione, ha il compito di autorizzare e vigilare le diverse tipologie di centro diurno, Alzheimer compresi.

Il successivo passaggio, quello relativo all'accreditamento istituzionale, previsto ai sensi della DGR 25/2009 è di competenza di apposita Commissione composta sia da rappresentanti della Città che ASL ed è condizione necessaria per la successiva contrattualizzazione e corresponsione della retta giornaliera dovuta al gestore.

In Città sono attualmente presenti 2 centri diurni Alzheimer: il più consolidato, sito in via Schio n°1, ha una capienza di 20 posti: aperto dal 1997, quando ancora non esisteva una normativa specifica, è stato formalmente autorizzato nel 2009. E' gestito dall'ASL Città di Torino che si avvale, per la gestione delle attività giornaliere del presidio, di una cooperativa sociale affidataria del servizio.

Il secondo, di più recente apertura, (novembre 2016) sito in via Valgioie 39, all'interno della residenza per anziani autosufficienti, ha una capienza autorizzata di 16 posti ed è gestito dalla cooperativa Punto Service, che ha la concessione dell'intero immobile da parte della Città di Torino. Già gestito dall'allora ASLTO2, il centro diurno aveva seguito le vicende legate al presidio, un tempo a gestione diretta comunale, poi dato in comodato d'uso all'ASL e restituito alla Città nel corso del 2014, che aveva avviato le procedure ad evidenza pubblica per la concessione a terzi. Funziona regolarmente da fine 2016.

Per entrambi i centri diurni è attivo un servizio di trasporto degli ospiti per garantirne la frequenza. L'ingresso degli ospiti avviene su valutazione della Commissione UVG, che, ne definisce il progetto individuale. L'organizzazione dei centri diurni segue le indicazioni, dal punto di vista dei requisiti, strutturali e gestionali, contenute nella DGR 45/2012. La normativa prevede che anche questi presidi siano dotati di una Carta del Servizio, pubblicata on line, ove, secondo una logica di trasparenza, il cittadino trova elencate l'organizzazione del presidio, i centri di responsabilità, le diverse figure professionali coinvolte, orari ed attività svolte, eventuali costi a carico del singolo ecc. Nei centri diurni possono inoltre essere presenti degli ospiti in forma privata, ovvero non convenzionati, che provvedono in proprio alla corresponsione della retta giornaliera al gestore.

A questi 2 Centri si aggiunge il Centro Diurno integrato presso RSA Valletta, via Farinelli 25, con una capienza di 20 posti, che ospita persone anziane con problematiche sanitarie più lievi non classificabili come Alzheimer, anch'esso gestito dall'ASL Città di Torino, che si avvale per la gestione delle attività giornaliere del presidio, di una cooperativa sociale affidataria del servizio.

Il Centro diurno Alzheimer di via Spalato 14, all'interno della RSA, già gestito dall'ex ASLTO1, è chiuso da tempo e gli ospiti sono stati ricollocati dall'ASL nei presidi funzionanti. Malgrado i solleciti per parte comunale, l'Azienda non ha ancora potuto superare le criticità esistenti per poter procedere ad una riapertura del presidio, e venire incontro alle esigenze della cittadinanza.

Per tutti i presidi semiresidenziali è prevista la possibilità, fatta salva la quota sanitaria di competenza ASL., di beneficiare di un'integrazione della retta assistenziale da parte del Comune, previa presentazione della richiesta presso gli uffici centrali della Divisione. Come osservatorio sul fenomeno, l'attuale disponibilità di posti nelle strutture semiresidenziali della Città non assicura il pieno soddisfacimento del bisogno, ma negli ultimi anni, l'ASL Città di Torino, titolare della materia, non ha promosso il ricorso ai servizi diurni, né ipotizzato una loro implementazione sulla Città, destinando delle risorse finanziarie ad hoc.

La Divisione Servizi sociali ha svolto nel corso di questi ultimi anni una serie di attività a sostegno delle famiglie che si prendono cura dei loro anziani: aveva avviato, nel corso del 2016 e concluso poi nel giugno 2017, una serie di incontri riservati ai caregivers e gestiti da operatori pubblici formati sul tema della conduzione dei gruppi, per offrire loro un momento di accoglienza e scambio rispetto alle fatiche legate ai compiti di cura.

A seguito di tale attività, è stata creata sul sito SFEP, che è l'Agenzia formativa della Città di Torino – Divisione Servizi Sociali - una piattaforma dedicata al tema della cura, cui i familiari e gli operatori coinvolti nell'assistenza possono iscriversi per trovare informazioni sui servizi, materiali, e suggerimenti inerenti la quotidianità del lavoro di cura, spunti di riflessione e link rispetto ad iniziative, risorse o riferimenti utili per chi si prende cura di una persona con problemi di demenza/Alzheimer.

In generale, tutte le attività proposte vengono pubblicizzate sul sito Internet della Città – Informanziani, ove, di prassi, vengono inserite le iniziative che vengono attivate dalla Divisione servizi sociali o di cui si è venuti a conoscenza che riguardano la tematica "anziani". Il sito ospita anche l'Albo dei presidi residenziali e semiresidenziali, contenente una descrizione sintetica dei singoli presidi accreditati, Carta del servizio e altre informazioni utili.

In generale, continua ad essere evidente la necessità di un maggior raccordo tra le diverse iniziative, che appaiono ancora scollegate fra di loro, sia sul versante interistituzionale sia quando sono coinvolte le realtà associative cittadine, che fanno fatica a mettersi in rete fra di loro, condividendo iniziative e risorse, con una maggiore sinergia rispetto agli obiettivi da raggiungere e all'articolazione delle risposte possibili.